

## UN'ISTITUZIONE DORMIENTE

## Pro Loco, se ci sei batti un colpo

Abbiamo appreso che a Licata esiste la Pro Loco. Grande meraviglia per noi. Ma, avutane conferma, ci siamo posti dei legittimi quesiti: dove ha sede questa nobile istituzione, chi la presiede e a che titolo, chi e quanti sono i soci, esiste un bilancio, un manifesto delle attività programmate o programmande, cosa intende fare questa istituzione per promuovere il turismo e tutto ciò che ad esso attiene nella nostra città? Purtroppo, abbiamo la netta impressione, senza voler giudicare o offendere nessuno, che la Pro Loco sia uno dei tanti enti occupati e quindi congelati ad evitare che altri possano gestirla, una associazione fantasma che dovrebbe rendere conto all'assessorato regionale al turismo cui attiene il controllo e la vigilanza, una associazione ferma sulla carta, con un suo presidente eletto non si sa da chi o da quali soci. Una associazione, senza un bilancio ed una programmazione, che latita quando potrebbe fare tante cose. Non abbiamo mai sentito questa Pro Loco occuparsi, ad esempio, della gestione delle spiagge, della loro promozione e tutela, nonché della loro pulizia, della creazione di parcheggi in prossimità delle zone balneari, della creazione di vere strade di accesso al mare per una migliore fruizione. Non abbiamo mai sentito la Pro Loco intervenire per la tutela e la fruizione dei nostri beni culturali, della promozione del nostro museo, delle nostre tradizioni popolari. Non abbiamo notizie di una Pro Loco che si occupi di convegni ed attività culturali.

Allora, se la Pro Loco esistente non si occupa di tutte queste cose, dica ai Licatesi di che cosa si occupa, che cosa fa, cosa pensa di fare. Ma se non fa nulla di tutto questo e ama esistere solo sulla carta, questa Pro Loco non ci serve, che venga sciolta e che sia affidata a chi ha idee per la nostra città e vuole impegnarsi per promuoverla. Che il sindaco, che della Pro Loco dovrebbe fare parte come membro di diritto, intervenga perché venga rinnovata e completamente ristrutturata.

R.C.

## A SPASSO PER LA CITTA' - LE PROPOSTE DE "LA VEDETTA"

## Appunti e spunti per il Sindaco Graci

## Piazza Sant'Angelo

Una volta la piazza intitolata la nostro protettore era illuminata da batterie di lampioni che davano alle strutture barocche che vi prospettano un certo fascino. Oggi quei lampioni non ci sono più o ne è sopravvissuto qualcuno in parte mutilato o resta qualche moncone della struttura, ma senza i corpi luminosi. Caro sindaco, attivi l'ufficio preposto. O si ripristinano tutti i lampioni, o si elimina la vergogna dei monconi. E' una questione di buon gusto e di rispetto della piazza.

## Piazza Elena 1

Da anni sul tetto del mutilato prospetto dell'antico ospedale San Giacomo d'Altopasso che si affaccia su piazza Regina Elena, fa capolino un inutile schermo ed un altoparlante che certamente non contribuiscono al decoro architettonico della piazza. Ci chiediamo a chi appartengono quell'inutile e deturpante schermo e quel megafono e perché si continua a tenerli in quel posto. Perché, Sig. Sindaco, che ha avuto modo di vederli dall'ufficio del suo comitato elettorale non li fa prontamente rimuovere? E se il vento, e da noi non manca quasi mai, qualche volta dovesse fare cadere quello schermo sulla testa di qualche innocuo passante? Aggiungeremo al lungo elenco già esistente un altro debito fuori bilancio?

## Piazza Elena 2

Sempre sul muro dell'antico Ospedale che prospetta su piazza Regina Elena, campeggia tra un groviglio di fili e di erbacce spontanee la lapide in qualche parte fessurata che ricorda l'illustre letterato Vincenzo Linares, padre dei Racconti Popolari del popolo siciliano. Sig. Sindaco se la piccola tabella marmorea che presso i quattro canti, sul finire di via Martinez, che ricorda Rosa Balistreri, ha meritato prontamente la messa in opera di due fari (eccessivi a nostro parere) per illuminarla, non crede che quella lapide che



ricorda Vincenzo Linares, il cui testo è stato dettato dall'illustre Gaetano De Pasquali, non meriti di un altrettanto pronto intervento di restauro e di consolidamento?

## La recinzione di Via Principe di Napoli

Sig. Sindaco quella recinzione, simile a quella di un pollaio non dà certamente lustro alla via Principe di Napoli che si affaccia al mare, una volta al vecchio pontile che lei, uomo della Marina, dovrebbe ricordare. Già quella rete non aveva alcun senso prima che il Comune ottenesse dal Demanio di destinare parte della banchina di riva nord a parcheggio e di utilizzare la linea ferrata come seconda corsia per le auto. Lei ricorderà che all'altezza di ogni via che si apriva su via Principe di Napoli, la gente del posto, per non allungare il percorso, aveva creato mille buchi nella rete. Oggi che senso ha tenere questa bruttissima recinzione? Non è più funzionale a nulla e non deve proteggere o isolare nulla. La faccia togliere. Intervenga presso il comandante della Guardia Costiera di Licata.

## Villetta Garibaldi

I viali di questa villetta e il busto marmoreo dell'eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi, cui i Licatesi illuminati la dedicarono, sono coperti da uno spesso strato di guano di uccelli. Se non vogliamo dare ragione ai Leghisti e ai fanatici autonomisti siciliani è opportuno disporre l'intervento di una pulizia radicale di questo angolo

di verde che armonicamente fu inserito nella piazza che i Licatesi di ieri intelligentemente intitolarono al Progresso.

## Villetta Filippo Re Capriata

L'8 dicembre prossimo ricorre il centenario della scomparsa dell'illustre Filippo Re Capriata. Spari con la moglie e il figlioletto tra le macerie del terremoto che



dilaniò Messina. Come lei può vedere, il busto dell'illustre è sporco e scolorito, il piedistallo e la targa marmorea altrettanto e mai sono stati rifatti gli occhiali, andati perduti, che dallo scultore furono sapientemente riprodotti. Senza considerare che questa villetta è una discarica di immondizie. Non ritiene di dover chiamare il capo dipartimento interessato e disporre perché intervenga radicalmente per ripristinare il decoro di questa villetta?

## Piazza della Vittoria

Il monumento che ricorda lo sbarco dei fanti della 3a

divisione Usa avvenuto a Licata il 10 luglio 1943 è soffocato dalla fitta siepe che circonda la piazza e dunque non lo rende visibile ai cittadini. E' necessario, Sig. Sindaco, nel rispetto della memoria e dei protocolli intergovernativi, liberare questo monumento creando un varco su un lato della siepe rendendolo visibile. Lei ne ha potuto verificare l'inagibilità proprio durante la manifestazione dello scorso 10 luglio.

## Via Marianello

Il tratto centrale di via Marianello, sede di un rudere e di pilastri di un fabbricato che non è mai nato, va bonificato. Rappresenta la decadenza, l'abbandono e il disordine. Si inviti il proprietario al ripristino dei luoghi, mettendo in sicurezza l'area di sua competenza, togliendo questa vergogna lungo una via che porta ad una spiaggia meravigliosa, a lei, come a noi, tanto cara. Va

deciso anche cosa fare con il moncone superstite della vecchia raffineria di zolfo. Il prossimo inverno con i primi forti acquazzoni perderà ancora pezzi e rischia di rovinare mettendo a repentaglio la salute di quanti si recano al porto peschereccio, al mercato del pesce e al cimitero. Cosa vogliamo fare? A nostro parere non c'è ormai nulla da recuperare e conservare.

**Nelle foto: Piazza Elena con quel brutto schermo che deturpa quanto resta dell'antico ospedale e la lapide abbandonata posta nel 1902 in memoria di Vincenzo Linares**